

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-1218 del 12/03/2020
Oggetto	G2 Servizi S.r.l., San Lazzaro di Savena (BO). Autorizzazione unica relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e centro intermedio di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in Via Ca' Fornacetta, Ozzano Emilia (BO). Variazione con aggiornamento Operazioni di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): R 5, R12, R13; Operazioni di smaltimento (Allegato B parte IV al D.Lgs. 152/06): D15
Proposta	n. PDET-AMB-2020-1248 del 12/03/2020
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna
Dirigente adottante	PATRIZIA VITALI

Questo giorno dodici MARZO 2020 presso la sede di Via San Felice, 25 - 40122 Bologna, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Bologna, PATRIZIA VITALI, determina quanto segue.

ARPAE
(AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA)

IL RESPONSABILE DELL'AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

Oggetto:

Autorizzazione unica relativa a impianto di recupero di rifiuti non pericolosi e centro intermedio di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in Via Ca' Fornacetta, Ozzano Emilia (BO)

Operazioni di recupero (Allegato C parte IV al D.Lgs. 152/06): **R 5, R12, R13;**

Operazioni di smaltimento (Allegato B parte IV al D.Lgs. 152/06): **D15**

determina:

1. di approvare la variante progettuale dello stabilimento autorizzato con delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1565 del 3/10/2016 , conformemente agli elaborati progettuali presentati a corredo dell'istanza (agli atti PGB0/2020/6622, 6630, 6639 del 16/01/2020 e PGB0/2020/9608 del 22/01/2020) che prevede i seguenti interventi:
 - a) modifica delle superfici delle aree permeabili ghiaiate e verdi con un incremento delle aree verdi ed un decremento di quelle ghiaiate. In particolare, a sostanziale invarianza delle superfici permeabili (stato autorizzato: 8.836 mq; stato di variante: 8.802 > 30% della superficie totale pari a 8.796,6 mq), è previsto un incremento delle aree verdi (aiuola centrale a verde invece che ghiaiate e potenzialmente delle aree verdi perimetrali) da 4.316 mq a 8.395 mq ed un decremento delle aree ghiaiate da 4,520 mq a 407 mq.

- b) approfondimento del bacino di laminazione di circa 0,33 m e conseguente lieve riduzione della superficie in corrispondenza del pelo libero, a invarianza della capacità volumetrica pari a 1.800 mc.
- c) delimitazione delle aiuole verdi di nuova realizzazione con cordolo contenitivo in cemento alto 15 cm ed inserimento all'interno di ciascuna delle tre aiuole previste di un pozzettone di raccolta sopraelevato di 10 cm rispetto al piano di calpestio dell'aiuola, con funzione di sfioro e collettamento nella rete delle acque meteoriche a valle del bacino di laminazione ove si congiunge con le acque meteoriche dei piazzali trattate e laminate.
- d) modifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali mediante:
- installazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio delle acque meteoriche del piazzale di stoccaggio e di lavaggio dei cassoni di raccolta dei rifiuti (DR3 e DR4), in sostituzione del sistema di raccolta a ciclo chiuso mediante silos fuori terra di capacità pari a 50 mc. L'impianto di depurazione è composto di vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, comparto di sedimentazione/desoleazione, impianto a bio-ossidazione, vasca di accumulo e rilancio alla filtrazione, sistema di filtrazione su materiale inerte (quarzite) e su carboni attivi, pozzetto finale di prelievo campioni delle acque di prima pioggia trattate. Le acque di prima pioggia trattate, a valle del pozzetto di ispezione confluiscono nella rete delle acque domestiche dei servizi igienici posti dentro il capannone, per poi recapitare nella pubblica fognatura (scarico S2). Detto punto di recapito, che nello stato autorizzato, riguardava solo le acque domestiche dei servizi igienici ed era posizionato vicino all'ingresso dello stabilimento risulta ora spostato più a ovest, vicino alla vasca di laminazione e nei pressi dello scarico S1
- Le acque meteoriche di seconda pioggia del piazzale di stoccaggio dei cassoni di raccolta dei rifiuti vengono, invece, convogliate nel bacino di laminazione
- aumento della capacità volumetrica della vasca di prima pioggia a servizio del piazzale denominato B2 (area di transito dei mezzi) , da 58 mc attualmente autorizzati a 62 mc;

- modifica del posizionamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia del piazzale denominato B1 (area principalmente adibita a deposito e lavorazione rifiuti inerti non pericolosi) e sostituzione del sistema di filtrazione a coalescenza attualmente autorizzato con filtro a pacco lamellare ritenuto più adatto in quanto ritenuto meno incline all'intasamento; inoltre è previsto un incremento delle unità di trattamento (accumulo+sedimentazione) da n. 4 a n. 6 mantenendo invariata la capacità di accumulo delle acque di prima pioggia, pari a 125 mc
 - incremento delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali;
 - sostituzione del silo da 50 mc di raccolta delle acque di lavaggio del capannone, dotato di pompa, con vasca interrata chiusa di 2 mc, di raccolta a gravità di dette acque di lavaggio
- e) diverso posizionamento dell'impianto fotovoltaico dall'originaria posizione sul coperto del fabbricato ad una posizione a terra in area prossima all'ingresso dello stabilimento.
- f) modifica dell'area di copertura del capannone da 2.040 mq a 1.989;
- g) modifica del pacchetto stradale del piazzale prevedendo al posto di 10 cm di binder, un pacchetto composto di 7 cm di binder e 3 cm di pacchetto di usura per garantire una migliore aderenza dei pneumatici;
- h) esclusione della zona di sosta dei mezzi conferenti, con miglioramento del traffico veicolare interno ed esterno all'impianto ed installazione di un secondo cancello di accesso allo stabilimento;
2. di autorizzare l'esecuzione degli interventi di variante progettuale di cui al precedente punto 1, da ultimarsi entro il 31/12/2020 come stabilito dalla determina ARPAE DET-AMB-2019-4816 del 21/10/2019, nel rispetto delle seguenti condizioni:

Relativamente allo scarico n. 2 (scarico acque reflue industriali prodotte dall'unione delle acque meteoriche di prima pioggia trattate a servizio dell'area denominata B3 adibita a stoccaggio dei cassoni contenenti rifiuti e di cassoni vuoti ed al loro lavaggio e delle acque domestiche dei servizi igienici e spogliatoi del capannone)

a) I pozzetti di ispezione e prelievo sulle condotte di acque reflue industriali (rete delle acque meteoriche di prima pioggia trattata) dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2 e:

- consentire il prelievo delle acque per caduta;
- essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
- garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;

b) Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:

- tubazioni di collegamento al terminale di recapito;
- innesto di tali tubazioni;
- sifone tipo Firenze;
- valvola di non ritorno / intercettazione;

c) dovrà essere installato idoneo strumento di misura della portata sullo scarico dei reflui di tipo industriale in uscita dall'impianto di trattamento e prima della miscelazione con altre frazioni liquide. E' richiesta la trasmissione a mezzo p.e.c. ad HERA S.p.A. della documentazione fotografica comprovante la sua installazione e le caratteristiche tecniche/note informative relative all'apparecchiatura entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzatorio;

3. di modificare la determina ARPAE DET-AMB-2016-2702 del 3/08/2016 inserita come allegato 2 parte integrante alla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1565 del 3/10/2016 stabilendo quanto segue:

Il punto l) - Gestione delle acque reflue di scarico, della determina ARPAE DET-AMB-2016-2702 del 3/08/2016 è sostituito dal seguente punto:

Gestione delle acque reflue di scarico

Scarico n. 1

Scarico della vasca di laminazione e riserva idrica di capacità 1800 mc in fosso privato, poi nello scolo Fossano (Canale di Budrio) e successivamente nello Scolo Fossa Marza (scolo demaniale del Consorzio Bonifica Renana).

In detta vasca di laminazione e riserva idrica confluiscono le seguenti reti fognarie interne all'impianto:

- rete di raccolta delle acque meteoriche trattate ricadenti sull'area denominata D2 adibita a stoccaggio e lavorazione dei rifiuti inerti non pericolosi, dotata di vasca di trattamento in continuo, con sedimentatore e disoleatore con filtro a pacchi lamellari;
- rete di raccolta delle acque meteoriche trattate ricadenti sull'area denominata B2 adibita a viabilità interna ed aree di sosta dei mezzi, dotata di vasca di trattamento delle acque di prima pioggia con sedimentatore e desoleatore;
- rete di raccolta delle acque meteoriche pluviali della tettoia fabbricato denominata B4;
- la rete di raccolta delle acque meteoriche di seconda pioggia ricadenti sull'area denominata B3 adibita a stoccaggio dei cassoni contenenti rifiuti e di cassoni vuoti ed al loro lavaggio

Inoltre, a valle della vasca di laminazione e prima dello scarico nel fosso, si uniscono le eventuali acque meteoriche in eccesso delle aiuole a verde

Scarico n. 2

Scarico nella pubblica fognatura esistente lungo la viabilità provinciale, della rete delle acque domestiche dei servizi igienici aziendali e della rete delle acque meteoriche di prima pioggia trattate ricadenti sull'area denominata B3 adibita a stoccaggio dei cassoni contenenti rifiuti e di cassoni vuoti ed al loro lavaggio, dotata di impianto di depurazione (vasca di accumulo, sedimentazione/desoleazione, bio-ossidazione, filtrazione su materiale inerte e su carboni attivi)

a) **Scarico n. 1:**

- Lo scarico deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza, per scarichi in acque superficiali;
- Il gestore deve effettuare con frequenza almeno semestrale, per i primi due anni, e frequenza almeno annuale, dal terzo anno di attività, i controlli sull'efficacia del sistema di trattamento. A tal fine, fermo restando il rispetto dei limiti tabellari di accettabilità sopra richiamati, il gestore dovrà effettuare, in corrispondenza del pozzetto finale prima dell'unione con la rete delle acque meteoriche provenienti dalle aiuole a verde, e in corrispondenza dei pozzetti di ispezione e controllo delle acque di prima pioggia a valle dei sistemi di trattamento a servizio dei piazzali B2 e D2 , l'analisi sui seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali ed Idrocarburi totali;
- Il pozzetto finale di ispezione e controllo deve rispettare i requisiti costruttivi previsti dalle normative tecniche in materia (manuale UNICHIM febbraio 1975);
- Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinalimento di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;
- Le superfici sovrastanti gli impianti di gestione e trattamento delle portate meteoriche contaminate (in continuo e prima pioggia) dovranno essere sempre mantenute sgombre

da materiali ed attrezzature sia ai fini del controllo che dello svolgimento delle necessarie operazioni di pulizia e manutenzione periodica programmata e/o straordinaria;

- Siano effettuati periodici interventi di manutenzione delle sponde e del fondo del corpo idrico ricettore con asportazione della vegetazione spontanea che eventualmente fosse d'intralcio al normale deflusso delle acque ed eventuali interventi di risagomatura, se necessari, al fine di mantenerne l'efficienza idraulica.

Detti interventi dovranno essere effettuati lungo il tratto del fosso perimetrale allo stabilimento aziendale ed in più lungo un congruo tratto a monte ed valle idraulico rispetto allo stabilimento;

- La frequenza degli interventi di pulizia della viabilità interna e della sede stradale in uscita dall'impianto dovrà essere valutata costantemente in funzione delle condizioni meteorologiche, dell'attività e della ricettività istantanea dell'impianto di recupero;
- Dovrà essere assicurata un'adeguata manutenzione periodica della vasca di laminazione, con cadenza minima annuale documentata, al fine di mantenerne forma e dimensioni di progetto, assicurandone così il mantenimento del volume di invaso e la funzionalità della pompa sommersa di svuotamento;
- Il pozzetto di ispezione e campionamento sia ben individuato attraverso idoneo dispositivo di marcatura indelebile, sia sempre reso accessibile alle autorità di controllo e sia mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia;
- Il dosaggio di acido peracetico all'interno della vasca di accumulo e laminazione, in assenza di prescrizione sanitaria, non dovrà essere eseguito;
- Gli scarichi non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol o impaludamenti;

b) Scarico n. 2:

- Lo scarico deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza, per scarichi in pubblica fognatura;
- I pozzetti di ispezione e prelievo sulle condotte di acque reflue industriali (rete delle acque meteoriche di prima pioggia trattata) dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2 e:
 - consentire il prelievo delle acque per caduta;
 - essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
 - garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:
 - tubazioni di collegamento al terminale di recapito;
 - innesto di tali tubazioni;
 - sifone tipo Firenze;
 - valvola di non ritorno / intercettazione
- Dovrà essere installato idoneo strumento di misura della portata sullo scarico dei reflui di tipo industriale in uscita dall'impianto di trattamento e prima della miscelazione con altre frazioni liquide. E' richiesta la trasmissione a mezzo p.e.c. ad HERA S.p.A. della documentazione fotografica comprovante la sua installazione e le caratteristiche tecniche/note informative relative all'apparecchiatura entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzatorio;
- I sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;

- Le acque reflue di natura diversa da quelle in precedenza citate, tutti i rifiuti liquidi originati dall'attività svolta nell'insediamento e i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata nel rispetto della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti.

La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);

- L'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- L'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo:
- La Ditta è obbligata a stipulare con Hera SpA apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.1480 del 11/10/2010. Hera SpA provvederà ad inviare alla Ditta, specifica comunicazione per la sottoscrizione del suddetto contratto che dovrà avvenire, da parte del titolare dello scarico o del legale rappresentante della Ditta, entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della stessa;
- Il Titolare è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
- Si prescrive la redazione di un programma di monitoraggio dello scarico delle acque meteoriche di prima pioggia trattate prima della miscelazione con le acque reflue domestiche. Tale monitoraggio, da effettuarsi con cadenza trimestrale, dovrà coprire un arco temporale fino a tutto il 2021 e dovrà prevedere un controllo dei seguenti parametri: Solidi sospesi totali, Oli Minerali, tensioattivi (quest'ultima sostanza nel 1° e 3° trimestre)

c) Avvertenze generali relative ad entrambi gli scarichi:

Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Nel caso si verifichino imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

4. di modificare la determina ARPAE DET-AMB-2016-2702 del 3/08/2016 inserita come allegato 2 parte integrante alla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1565 del 3/10/2016, aggiungendo le seguenti prescrizioni:
 - a) unitamente alla documentazione elencata alla lett. a) allegato 2 parte integrante alla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1565 del 3/10/2016, sia trasmessa planimetria aggiornata della rete fognaria (tav 4 - fogne) con l'indicazione, ove manca, della direzione di deflusso idrico per la porzione di rete di raccolta in ingresso all'impianto di trattamento a servizio del settore B2 del piazzale e con la rappresentazione delle opere di cui è prescritta la realizzazione nel precedente punto 2;
 - b) i previsti sistemi di irrorazione di acqua sui cumuli di rifiuti inerti e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (EoW), siano riposizionati in area compresa tra i blocchi in cls di delimitazione dei cumuli e la fascia arborea-arbustiva perimetrale, lungo il lato nord-ovest e comunque, siano riposizionati in modo tale da non intralciare la movimentazione dei mezzi operatori e dei cumuli di rifiuti/EoW (materiale cessato dalla qualifica di rifiuto);
5. di modificare la determina ARPAE DET-AMB-2016-2702 del 3/08/2016 inserita come allegato 2 parte integrante alla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1565 del

3/10/2016, specificando le seguenti condizioni di cessazione dalla qualifica di rifiuto per talune tipologie di rifiuti ammissibili all'impianto, sulla base dei criteri specifici di cessazione dalla qualifica di rifiuto dell'art. 184-ter del d.lgs 152/2006, così come modificato dalla L. 128 del 2/11/2019:

Criteri specifici di cessazione dalla qualifica di rifiuto per l'operazione di recupero R5

Sulle seguenti tipologie di rifiuti

170101	cemento	R5-R12-R13
170102	mattoni	R5-R12-R13
170103	mattonelle e ceramiche	R5-R12-R13
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106*	R5-R12-R13
170802	materiali di costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*	R5-R12-R13
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	R5-R12-R13

l'operazione di recupero R5 può consistere nell'attività di controllo e trattamento dei rifiuti sopralencati in piena conformità a quanto disposto dal D.M. 5/02/1998 e s.m. con particolare riferimento all'art. 8 ed all'allegato 1 suballegato 1 tipologia 7.1;

In particolare:

- sui rifiuti in ingresso sia previsto almeno un test di cessione su ciascuna tipologia di rifiuto in ingresso identificata dal medesimo CER, secondo le modalità stabilite all'art. 9 e nell'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m., da effettuarsi con frequenza almeno annuale per ciclo produttivo di provenienza del rifiuto.

Il profilo analitico dovrà prevedere almeno le seguenti sostanze: metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Ni, Pb, Cu, Zn) e idrocarburi pesanti C>12 a cui potranno esserne aggiunte altre tra quelle previste nella tabella di cui all'allegato 3 al DM 5/02/1998 in base alle caratteristiche del rifiuto tal quale;

- sui materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (EoW), ogni 3.000 mc pari a circa 6.000 t, e comunque per quantitativi inferiori ai suddetti, almeno una volta l'anno, il gestore dovrà effettuare il test di cessione ai sensi del D.M. 5/02/1998 e s.m., per ciascuna tipologia di prodotto ottenuto (per classificazione del prodotto e tipologia di destinazione, *per es. aggregato riciclato 0-70 per rilevati*), in conformità alla Circolare Ministero Ambiente del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e, se ritenuto opportuno, alle norme Uni En Iso 11531-1 (*impiego terre e miscele di aggregati non legati*) e/o Uni En 13242 armonizzata (*impiego di aggregati da trattamento di materiali naturali e riciclati per opere di ingegneria civile e costruzione di strade*) e/o eventuali altre norme tecniche riconosciute a livello internazionale in sostituzione o aggiunta/integrazione alle precedenti;

Per questa attività di controllo e trattamento di rifiuti, sulla base dei criteri specifici elencati all'art. 184-ter comma 3 lett d) del d.lgs 152/2006 e s.m. (*sistemi di gestione che dimostrino il rispetto dei criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto*) e lett. e) (*dichiarazione di conformità*), oltre ai requisiti prima richiamati di cui al DM 5/02/1998 e s.m., devono essere rispettate anche le seguenti condizioni:

- Il gestore deve adottare un sistema di gestione per la qualità del processo di produzione di EoW tramite procedimenti documentati, ovvero, in alternativa, un sistema di registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Emas) o un sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciato da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Il sistema di gestione per la qualità consiste nella predisposizione della documentazione necessaria a verificare e garantire i seguenti aspetti:

- il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto di cui al punto precedente;
- la tracciabilità dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- le destinazioni del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto;

- il rispetto della normativa ambientale e delle prescrizioni dell'autorizzazione;
- gli interventi di revisione e miglioramento del sistema di gestione ambientale;
- la formazione del personale;

Entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzatorio e comunque prima della commercializzazione dei prodotti ottenuti, il gestore deve trasmettere ad ARPAE il sistema di gestione della qualità redatto ed organizzato in base ai temi sopra elencati

- Il gestore dovrà produrre una dichiarazione di conformità secondo il format allegato (allegato 2)

6. di sostituire integralmente la parte dispositiva dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di cui ai punti da a) ad s) della determina ARPAE DET-AMB-2016-2702 del 3/08/2016 inserita come allegato 2 parte integrante alla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1565 del 3/10/2016, con l'allegato 1 al presente provvedimento autorizzatorio.

Al fine di garantire la massima trasparenza nei contenuti autorizzatori e la massima chiarezza per gli organi di controllo, a ultimazione dei lavori ed a decorrere dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie, l'attività potrà essere avviata indicando quali estremi identificativi dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto quelli del presente provvedimento.

avverte che:

7. le spese istruttorie, quantificate in 1.380,00 (*milletrecentottanta/00 euro*), per l'istanza di variazione dell'autorizzazione unica ai sensi del d.lgs 152/2006 e s.m., secondo il tariffario regionale ARPAE di cui alla DGR Emilia-Romagna n. 926 del 5/06/2019 (voce 12.5.2.3) , sono state rimosse, rispettivamente in data 16/01/2020, per 39,00 €, in data 14/02/2020 per 878,00 € e in data 19/02/2020 per 463,00 €, per complessivi 1.380 €, tramite bonifico bancario sul conto intestato ad ARPAE AACM;

stabilisce che:

8. copia del presente provvedimento deve essere conservato ed esibito agli organi di controllo che ne facciano richiesta;

9. il Servizio Territoriale di ARPAE è incaricato, ai sensi dell'art. 3 e seguenti della L.R. 44/95, di eseguire i controlli ambientali;
- 10.· demanda all'Unità Autorizzazioni Complesse ed Energia di dare tempestiva comunicazione alla società G2 Servizi S.r.l., San Lazzaro di Savena (BO), in qualità di gestore dell'impianto, al Comune di Ozzano Emilia, all' Ausl Città di Bologna, ad HERA – Servizio Fognature e Depurazione Area Emilia ed al Consorzio della Bonifica Renana, quali enti interessati dell'emissione del presente provvedimento, degli estremi autorizzativi che ne consentano l'accesso sul sito web istituzionale di ARPAE;
11. rammenta che avverso il presente provvedimento è esperibile, ai sensi del nuovo Codice del Processo Amministrativo, un ricorso giudiziario avanti al Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna nel termine di sessanta giorni e, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato, nel termine di centoventi giorni, decorrenti entrambi dalla data di notifica o di comunicazione dell'atto o dalla piena conoscenza di esso

1. Motivazioni e descrizione del procedimento

- 1.1 G2 Servizi S.r.l. è in possesso di titolo autorizzativo rilasciato con delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1565 del 3/10/2016 relativo ad impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi, di selezione di rifiuti non pericolosi destinati a recupero e centro intermedio di recupero e smaltimento di rifiuti non pericolosi e pericolosi, sito in Via Ca' Fornacetta, Ozzano Emilia (BO). Detta delibera è comprensiva di autorizzazione unica rilasciata da ARPAE ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m. con determina dirigenziale DET-AMB-2016-2702 del 3/08/2016;
- 1.2 In data 21/10/2019 G2 Servizi S.r.l. ha ottenuto la proroga al 31/12/2020 dei termini della fine dei lavori di realizzazione dell'impianto in oggetto, con determina dirigenziale ARPAE DET-AMB-2019-4816 del 21/10/2019;
- 1.3 In data 16/01/2020 (agli atti PGB0/2020/6622, 6630, 6639) e 22/01/2020 (agli atti PGB0/2020/9608, G2 Servizi S.r.l. ha presentato istanza di modifica dell'autorizzazione in corso dei lavori di realizzazione dell'impianto.

Le modifiche sono le seguenti:

- a) modifica delle superfici delle aree permeabili ghiaiate e verdi con un incremento delle aree verdi ed un decremento di quelle ghiaiate. In particolare, a sostanziale invarianza delle superfici permeabili (stato autorizzato: 8.836 mq; stato di variante: 8.802 > 30% della superficie totale pari a 8.796,6 mq), è previsto un incremento delle aree verdi (aiuola centrale a verde invece che ghiaiate e potenzialmente delle aree verdi perimetrali) da 4.316 mq a 8.395 mq ed un decremento delle aree ghiaiate da 4.520 mq a 407 mq.
Detta modifica è ritenuta migliorativa dal proponente punto di vista ambientale sia per una più agevole viabilità interna dei mezzi operatori che per la riduzione del coefficiente di deflusso idraulico;
- b) approfondimento del bacino di laminazione di circa 0,33 m e conseguente lieve riduzione della superficie in corrispondenza del pelo libero, a invarianza della capacità volumetrica pari a 1.800 mc.

Detta modifica è ritenuta migliorativa dal proponente in quanto produce una lieve diminuzione della pendenza delle scarpate dell'invaso rendendole così più sicure per i lavori di manutenzione; inoltre produce un miglioramento della tenuta tra il telo impermeabile ed il terreno su cui è appoggiato il telo;

- c) delimitazione delle aiuole verdi di nuova realizzazione con cordolo contenitivo in cemento alto 15 cm ed inserimento all'interno di ciascuna delle tre aiuole previste di un pozzettone di raccolta sopraelevato di 10 cm rispetto al piano di calpestio dell'aiuola, con funzione di sfioro e collettamento nella rete delle acque meteoriche a valle del bacino di laminazione ove si congiunge con le acque meteoriche dei piazzali trattate e laminate.

Detta modifica è ritenuta migliorativa rispetto al precedente sistema autorizzato con canalette grigliate, in quanto queste ultime sono più facilmente soggette ad usura per il passaggio degli automezzi;

- d) modifica del sistema di raccolta e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia dei piazzali mediante:

- installazione di un nuovo impianto di depurazione a servizio delle acque meteoriche del piazzale di stoccaggio e di lavaggio dei cassoni di raccolta dei rifiuti (DR3 e DR4), in sostituzione del sistema di raccolta a ciclo chiuso mediante silos fuori terra di capacità pari a 50 mc. L'impianto di depurazione è composto di vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, comparto di sedimentazione/desoleazione, impianto a bio-ossidazione, vasca di accumulo e rilancio alla filtrazione, sistema di filtrazione su materiale inerte (quarzite) e su carboni attivi, pozzetto finale di prelievo campioni delle acque di prima pioggia trattate.

Le acque di prima pioggia trattate, a valle del pozzetto di ispezione confluiscono nella rete delle acque domestiche dei servizi igienici posti dentro il capannone, per poi recapitare nella pubblica fognatura (**scarico S2**).

Detto punto di recapito, che nello stato autorizzato, riguardava solo le acque domestiche dei servizi igienici ed era posizionato vicino all'ingresso dello stabilimento risulta ora spostato più a ovest, vicino alla vasca di laminazione e nei pressi dello scarico delle acque meteoriche del piazzale trattate (prima pioggia), non trattate (seconda pioggia) e laminate, unite alle acque delle aiuole a verde (**scarico S1**)

Le acque meteoriche di seconda pioggia del piazzale di stoccaggio dei cassoni di raccolta dei rifiuti vengono, invece, convogliate nel bacino di laminazione

- aumento della capacità volumetrica della vasca di prima pioggia a servizio del piazzale denominato B2 (area di transito dei mezzi) , da 58 mc attualmente autorizzati a 62 mc;
- modifica del posizionamento del sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia del piazzale denominato B1 (area principalmente adibita a deposito e lavorazione rifiuti inerti non pericolosi) e sostituzione del sistema di filtrazione a coalescenza attualmente autorizzato con filtro a pacco lamellare ritenuto più adatto in quanto ritenuto meno incline all'intasamento; inoltre è previsto un incremento delle unità di trattamento (accumulo+sedimentazione) da n. 4 a n. 6 mantenendo invariata la capacità di accumulo delle acque di prima pioggia, pari a 125 mc
- incremento delle caditoie di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali;
- sostituzione del silo da 50 mc di raccolta delle acque di lavaggio del capannone, dotato di pompa, con vasca interrata chiusa di 2 mc, di raccolta a gravità di dette acque di lavaggio

Dette modifiche sono ritenute migliorative rispetto al precedente sistema autorizzato in termini di maggior efficienza di raccolta delle acque, di maggior efficienza depurativa delle acque trattate, di minore necessità di manutenzione;

- e) diverso posizionamento dell'impianto fotovoltaico dall'originaria posizione sul coperto del fabbricato ad una posizione a terra in area prossima all'ingresso dello stabilimento.
Detta modifica è ritenuta migliorativa sia per una più agevole manutenzione che, conseguentemente dal punto di vista della sicurezza nelle manutenzione e della prevenzione incendi;
- f) modifica dell'area di copertura del capannone da 2.040 mq a 1.989. Detta modifica, unitamente alla precedente relativa all'impianto fotovoltaico, è stata oggetto di comunicazione con SCIA trasmessa al Comune di Ozzano Emilia in data 3/01/2019;

- g) modifica del pacchetto stradale del piazzale prevedendo al posto di 10 cm di binder, un pacchetto composto di 7 cm di binder e 3 cm di pacchetto di usura per garantire una migliore aderenza dei pneumatici;
- h) esclusione della zona di sosta dei mezzi conferenti, con miglioramento del traffico veicolare interno ed esterno all'impianto ed installazione di un secondo cancello di accesso allo stabilimento;
- 1.4 In data 24/01/2020 e 4/02/2020 è stata convocata (agli atti PGBO/2020/16019, 16023, 16028, 18139) la prima seduta della conferenza di servizi tenutasi in data 14/02/2020, a cui hanno partecipato ARPAE Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana e Distretto Territoriale Urbano, il Comune di Ozzano Emilia, il Consorzio della Bonifica Renana ed il proponente. La conferenza di servizi ha valutato favorevolmente la modifica progettuale proposta con prescrizioni recepite nel presente provvedimento autorizzativo, come risulta nel verbale (agli atti PGBO/2020/28486 del 21/02/2020);
- 1.5 Dopo la conferenza di servizi è emersa la necessità di acquisire anche il parere del gestore del servizio idrico integrato (HERA S.p.A.) che non era stato convocato alla conferenza di servizi; ciò è risultato necessario a seguito della prevista modifica qualitativa e quantitativa dello scarico S2 in pubblica fognatura;
- 1.6 A seguito della richiesta di parere ad HERA S.p.A. del 21/02/2020 (agli atti PGBO/2020/29149), HERA S.p.A. ha espresso parere favorevole in data 27/02/2020 (agli atti PGBO/2020/31624 con prescrizioni recepite nel presente provvedimento autorizzatorio);
- 1.7 In data 12/02/2020 è stato acquisito il parere favorevole dell'Ausl Città di Bologna (agli atti PGBO/2020/22115)
- 1.8 In data 3/11/2019 è entrata in vigore la Legge 2 novembre 2019, n. 128 che modifica l'art. 184-ter del d.lgs 152/2006 e s.m. stabilendo che *"le autorizzazioni di cui agli articoli 208del d.lgs 152/2006 ... sono rilasciate sulla base di criteri dettagliati, definiti nell'ambito dei medesimi procedimenti autorizzatori, che includono:*
- a) materiali di rifiuto in entrata ammissibili ai fini dell'operazione di recupero;*

- b) processi e tecniche di trattamento consentiti;*
- c) criteri di qualità per i materiali di cui è cessata la qualifica di rifiuto ottenuti dall'operazione di recupero in linea con le norme di prodotto applicabili, compresi i valori limite per le sostanze inquinanti, se necessario;*
- d) requisiti affinché i sistemi di gestione dimostrino il rispetto dei criteri relativi alla cessazione della qualifica di rifiuto, compresi il controllo della qualità, l'automonitoraggio e l'accreditamento, se del caso;*
- e) un requisito relativo alla dichiarazione di conformità'.*

1.9 In data 19/02/2020 sono state pubblicate le Linee guida del Sistema nazionale per la protezione dell'Ambiente per l'applicazione della disciplina End of waste di cui all'art. 184 ter c. 3 ter del d.lgs 152/2006 e s.m.

Relativamente alla parte di attività relativa all'operazione di recupero di rifiuti costituiti da rifiuti inerti non pericolosi, per la produzione di aggregati inerti riciclati, sulla base di quanto già previsto nell'autorizzazione rilasciata con delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1565 del 3/10/2016, i criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto corrispondono a quanto stabilito dal D.M. 5/02/1998 e s.m. e risultano pertanto conformi a dette Linee Guida con riferimento specifico al capitolo 4, salvo la necessità di definire il sistema di gestione della qualità del prodotto ed il documento di conformità del prodotto;

1.10 Rispetto all'autorizzazione rilasciata con delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1565 del 3/10/2016 è emersa anche la necessità di aggiornare e rettificare le prescrizioni relative alla gestione dei rifiuti costituiti da terre e rocce di scavo, in quanto il gestore non prevede un'attività di trattamento di detti rifiuti ma un mero stoccaggio provvisorio e le prescrizioni relative ai rifiuti identificati dai CER 170604 e 170508 non essendo possibile trattare queste tipologie di rifiuti per produrre materiale cessato dalla qualifica di rifiuto, non essendo prevista questa attività nel D.M. 5/02/1998 e s.m.

1.11 Alla luce delle diverse modifiche ed aggiornamenti previsti, al fine di garantire la massima trasparenza nei contenuti autorizzatori e la massima chiarezza per gli organi di controllo, si ritiene opportuno sostituire integralmente la parte dispositiva dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto di cui ai punti da a) ad s) della determina ARPAE DET-AMB-2016-2702 del

3/08/2016 inserita come allegato 2 parte integrante alla delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1565 del 3/10/2016, con l'allegato 1 al presente provvedimento autorizzatorio.

Pertanto, a ultimazione dei lavori ed a decorrere dalla data di accettazione delle garanzie finanziarie, l'attività potrà essere avviata indicando quali estremi identificativi dell'autorizzazione alla gestione dell'impianto quelli del presente provvedimento.

1.12 La L. R. 13/2015 ha trasferito all'ARPAE le funzioni in materia ambientale di competenza regionale.

Il Responsabile ARPAE
Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana
dott. ssa Patrizia Vitali
(lettera firmata digitalmente)

Allegato 1: Prescrizioni, raccomandazioni ed avvertenze;

Allegato 2: Documento di conformità per materiali cessati dalla qualifica di rifiuto;

Allegato 3: Tavola lay-out del 9/12/2019

Allegato 4: Tavola rete fognaria del 9/12/2009

Allegato 1: Prescrizioni relative all'autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.

a) Documentazione da presentare prima dell'avvio della gestione dei rifiuti

Prima dell'avvio dell'attività di gestione dei rifiuti, dovranno essere trasmessi all'ARPAE AACM e Servizio Territoriale di Bologna, al Comune di Ozzano Emilia, all' Ausl Città di Bologna, al Consorzio della Bonifica Renana e ad HERA S.p.A. i seguenti documenti:

- certificato di fine lavori della Direzione Lavori;
- atti di collaudo funzionale, se ed in quanto previsti dalla normativa vigente, attestanti la realizzazione delle opere secondo il progetto presentato, così come approvato da questa Agenzia;
- documentazione fotografica relativa alle opere di progetto;
- garanzia finanziaria prestata secondo le modalità indicate nel successivo punto lett b) *(quest'ultimo documento da trasmettere esclusivamente ad ARPAE AACM)*

Il certificato di fine lavori dovrà dare conto, anche attraverso dichiarazione della DL, delle opere prescritte al punto 3 allegato 1 alla determina ARPAE DET-AMB-2016-2702 e delle opere prescritte al punto 2 del presente provvedimento autorizzatorio;

A lavori ultimati, in conformità all'art. 4 del D.P.R. 151/11 e del D.M. 07.08.2012, dovrà essere presentata la SCIA, in carta legale ed a firma del responsabile dell'attività, al fine del Controllo di Prevenzione Incendi, allegando la documentazione indicata nell'allegato II al predetto D.M.

b) Garanzie finanziarie

Dovrà essere trasmessa ad ARPAE AACM la garanzia finanziaria, come stabilito dall'art. 208 del D.lgs. n. 152/06 e success. modif. ed integraz, secondo le seguenti modalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n° 1991 del 13/10/2003.

La garanzia finanziaria dovrà essere prestata a favore dell' ARPAE (Agenzia per la prevenzione, l'ambiente ed energia della Emilia-Romagna). L'efficacia dell'autorizzazione rilasciata si intende sospesa fino al momento della comunicazione di avvenuta accettazione della garanzia da parte di ARPAE.

La garanzia finanziaria deve essere costituita in uno dei seguenti modi previsti dalla Legge 10 giugno 1982 n° 348 art. 1:

- da reale e valida cauzione in numerario od in titoli di Stato, ai sensi dell'art. 54 del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato, approvato con R.D. 23/5/1924, n. 827 e successive modificazioni;
- da fidejussione bancaria rilasciata da Aziende di credito di cui all'art. 49 comma 1 lett. c) del D.lgs n. 481/1992, in conformità allo schema di cui all'Allegato B alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;
- da polizza assicurativa rilasciata da Società di assicurazione, in possesso dei requisiti previsti dalla Legge 10 giugno 1982, n. 348 debitamente autorizzata all'esercizio del ramo cauzioni ed operante nel territorio, della Repubblica in regime di libertà di stabilimento o di libertà di prestazione di servizi, in conformità allo schema di cui all'Allegato C alla Delibera di Giunta Regionale n° 1991 del 13/10/2003;

In caso di utilizzo totale o parziale della garanzia finanziaria da parte dell'ARPAE, la stessa dovrà essere ricostituita, in caso di continuazione dell'attività, nella stessa entità di quella originariamente determinata nel presente atto autorizzativo;

L'ammontare della garanzia finanziaria è così fissato.

L'ammontare della garanzia finanziaria è così fissato.

Gli importi derivano dal seguente calcolo stabilito dal paragrafo 5.1.1, 5.2.1 e 5.4 dell'allegato A alla deliberazione della Giunta Regionale n. 1991/2003:

- 250 €/t x capacità ricettiva espressa in tonnellate per le operazioni R13 e D15 di rifiuti pericolosi, pari a 22 t; l'importo minimo previsto è di 30.000,00 €. L'importo calcolato è di $250 \times 22 = 2.550,00$ €. Pertanto è previsto l'importo minimo di € 30.000,00

- 140 €/t X capacità ricettiva espressa in tonnellate per le operazioni R13 e D15 di rifiuti non pericolosi, pari a 147 t; l'importo minimo previsto è di 20.000,00 €. L'importo calcolato è di $140 \times 147 = 20.580,00$. Pertanto è previsto l'importo di € 20.580,00 essendo maggiore del minimo stabilito dalla norma regionale.
- 12 €/t * capacità ricettiva complessiva dell'impianto espressa in tonnellate per le operazioni R12 ed R5, pari a 60.000 t; l'importo minimo previsto è di 75.000,00€. L'importo calcolato è di $12 \times 60.000 = 720.000,00$ €

L'importo complessivo della garanzia pari a 770.580,00 € (settecentosettantamila cinquecentottanta/00 euro) può essere ridotto rispettivamente del 40% e del 50%, ai sensi dell'art. 3 comma 2-bis della Legge 1 del 24/01/2011, a seconda che l'impresa, in relazione allo specifico stabilimento aziendale, sia certificata Uni En Iso 14001 oppure registrata Emas.

La garanzia finanziaria dovrà avere validità per tutta la durata dell'autorizzazione fino ai successivi due anni dalla data di cessazione dell'attività;

In alternativa, potrà essere prestata, dietro presentazione delle motivazioni che ostano alla prestazione di una garanzia finanziaria di durata 12 anni, una garanzia finanziaria di durata quinquennale maggiorata di ulteriori due anni, per complessivi sette anni, fermo restando che, entro il termine di durata della stessa, dovrà essere prestata nuova garanzia pena la revoca dell'autorizzazione per il venir meno dei requisiti oggettivi, previa diffida.

ARPAE AACM si riserva la facoltà di chiedere almeno 180 giorni prima della scadenza dei termini di cui al punto e), con provvedimento motivato, il prolungamento della validità della garanzia finanziaria qualora emergano, a seguito delle verifiche che devono essere fatte dalle autorità di controllo, effetti ambientali direttamente connessi alle suddette attività di gestione dei rifiuti.

c) **Autorizzazioni sostituite**

La presente autorizzazione unica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 sostituisce le seguenti autorizzazioni:

a) autorizzazione alla costruzione e gestione di impianto di recupero e smaltimento di rifiuti, ai sensi dell'art. 208 del d.lgs 152/2006 e s.m.;

- b) autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in corpo idrico superficiale, di competenza ARPAE;
- c) autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura, di competenza ARPAE e del gestore del servizio idrico integrato
- d) autorizzazione alle emissioni aeriformi diffuse prodotte dalla lavorazione dei rifiuti inerti non pericolosi, di competenza ARPAE;
- e) permesso a costruire, di competenza comunale
- f) parere idraulico del Consorzio di bonifica sullo scarico in corpo idrico superficiale consortile;
- g) parere dell'Ausl in materia di sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro;

d) **Durata dell'autorizzazione**

L'autorizzazione è valida per dieci anni decorrenti dalla data di emissione della delibera della Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1565 del 3/10/2016, quindi fino al 2/10/2026;

La presente autorizzazione è rinnovabile. A tal fine, entro centottanta giorni prima della scadenza dell'autorizzazione, deve essere presentata apposita domanda all'autorità competente (attualmente ARPAE), che decide prima della scadenza dell'autorizzazione stessa. In ogni caso l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate.

e) **Tipologie di rifiuti:**

Possono essere conferite nell'impianto le seguenti tipologie di rifiuti:

Rifiuti speciali non pericolosi:

CER	DESCRIZIONE
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030101	scarti di corteccia e sughero
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*
030301	scarti di corteccia e legno

030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
030399	rifiuti non specificati altrimenti
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216*
040221	rifiuti da fibre tessili grezze
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate
040299	rifiuti non specificati altrimenti
070213	rifiuti plastici
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113*
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314*
080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui al punto 080411*
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti trattamento termico)
101314	rifiuti e fanghi di cemento
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi
120105	limatura e trucioli di materiali plastici
150101	imballaggi in carta e cartone
150102	imballaggi in plastica
150104	imballaggi metallici

150106	imballaggi in materiali misti
150107	imballaggi in vetro
150109	imballaggi in materiale tessile
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*
160103	pneumatici fuori uso
160117	metalli ferrosi
160118	metalli non ferrosi
160119	plastica
160120	vetro
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209*a 160213*
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03*)
160605	altre batterie ed accumulatori
170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106*
170201	legno
170202	vetro
170203	plastica
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*

170401	rame, bronzo, ottone
170402	alluminio
170403	piombo
170404	zinco
170405	ferro e acciaio
170406	stagno
170407	metalli misti
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*
170508	pietrisco per massciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*
170802	materiali di costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti
191001	rifiuti di ferro e acciaio
191002	rifiuti di metalli non ferrosi
191201	carta e cartone
191202	metalli ferrosi
191203	metalli non ferrosi
191204	plastica e gomma
191205	vetro
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*
191208	prodotti tessili

191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)
200101	carta e cartone
200102	vetro
200110	abbigliamento
200111	prodotti tessili
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133
200136	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121* 200123* 200135*
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*
200139	plastica
200140	metallo
200201	rifiuti biodegradabili
200202	terra e roccia
200302	rifiuti dei mercati
200303	residui della pulizia stradale
200307	Rifiuti ingombranti

Rifiuti speciali pericolosi:

CER	DESCRIZIONE
160211*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC

160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*
160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso
160601*	batterie al piombo
160602*	batterie al nichel-cadmio
160603*	batterie contenenti mercurio
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi

f) **Quantità di rifiuti conferibili all'impianto e capacità di stoccaggio istantaneo:**

La quantità massima di rifiuti di cui al precedente punto e) conferibili all'impianto è di 60.000 tonn/anno, di cui 1.200 t/a massimo di rifiuti pericolosi;

La capacità complessiva di stoccaggio istantanea dell'impianto è pari a 6.774 t;

g) **Elenco dei rifiuti e delle operazioni di recupero che possono essere svolte su ciascuna tipologia**

Rifiuti speciali non pericolosi:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO/SMALTIMENTO
020304	scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	R12-R13
030101	scarti di corteccia e sughero	R12-R13
030105	segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*	R12-R13
030301	scarti di corteccia e legno	R12-R13
030308	scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	R12-R13
030399	rifiuti non specificati altrimenti	R12-R13
040217	tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216*	R12-R13
040221	rifiuti da fibre tessili grezze	R12-R13
040222	rifiuti da fibre tessili lavorate	R12-R13
040299	rifiuti non specificati altrimenti	R12-R13
070213	rifiuti plastici	R12-R13
080112	pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*	R12-R13
080114	fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113*	R12-R13
080202	fanghi acquosi contenenti materiali ceramici	R12-R13
080307	fanghi acquosi contenenti inchiostro	R12-R13
080315	fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314*	R12-R13

080318	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	R12-R13
080410	adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*	R12-R13
080412	fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui al punto 080411*	R12-R13
101112	rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*	R12-R13
101208	scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti trattamento termico)	R12-R13
101314	rifiuti e fanghi di cemento	R12-R13
120101	limatura e trucioli di materiali ferrosi	R12-R13
120103	limatura e trucioli di materiali non ferrosi	R12-R13
120105	limatura e trucioli di materiali plastici	R12-R13
150101	imballaggi in carta e cartone	R12-R13
150102	imballaggi in plastica	R12-R13
150104	imballaggi metallici	R12-R13
150106	imballaggi in materiali misti	R12-R13
150107	imballaggi in vetro	R12-R13
150109	imballaggi in materiale tessile	R12-R13
150203	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	R12-R13
160103	pneumatici fuori uso	R12-R13
160117	metalli ferrosi	R12-R13
160118	metalli non ferrosi	R12-R13

160119	plastica	R12-R13
160120	vetro	R12-R13
160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209*a 160213*	R12-R13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 160215*	R12-R13
160604	batterie alcaline (tranne 16 06 03*)	R13-D15
160605	altre batterie ed accumulatori	R13-D15
170101	cemento	R5-R12-R13
170102	mattoni	R5-R12-R13
170103	mattonelle e ceramiche	R5-R12-R13
170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106*	R5-R12-R13
170201	legno	R12-R13
170202	vetro	R12-R13
170203	plastica	R12-R13
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301*	R12-R13
170401	rame, bronzo, ottone	R12-R13
170402	alluminio	R12-R13
170403	piombo	R12-R13
170404	zinco	R12-R13
170405	ferro e acciaio	R12-R13
170406	stagno	R12-R13

170407	metalli misti	R12-R13
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*	R13-D15
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*	R12-R13
170604	materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*	R12-R13
170802	materiali di costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*	R5-R12-R13
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*	R5-R12-R13
190102	materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti	R12-R13
191001	rifiuti di ferro e acciaio	R12-R13
191002	rifiuti di metalli non ferrosi	R12-R13
191201	carta e cartone	R12-R13
191202	metalli ferrosi	R12-R13
191203	metalli non ferrosi	R12-R13
191204	plastica e gomma	R12-R13
191205	vetro	R12-R13
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 191206*	R12-R13
191208	prodotti tessili	R12-R13
191209	minerali (ad esempio sabbia, rocce)	R12-R13
200101	carta e cartone	R12-R13
200102	vetro	R12-R13
200110	abbigliamento	R12-R13

200111	prodotti tessili	R12-R13
200128	vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	R13-D15
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	R13-D15
200136	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121* 200123* 200135*	R12-R13
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 200137*	R12-R13
200139	plastica	R12-R13
200140	metallo	R12-R13
200201	rifiuti biodegradabili	R12-R13
200202	terra e roccia	R13
200302	rifiuti dei mercati	R12-R13
200303	residui della pulizia stradale	R12-R13
200307	Rifiuti ingombranti	R12-R13

Rifiuti speciali pericolosi:

CER	DESCRIZIONE	OPERAZIONI DI RECUPERO/SMALTIMENTO
160211*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13-D15
160213*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209* e 160212*	R13-D15

160215*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13-D15
160601*	batterie al piombo	R13-D15
160602*	batterie al nichel-cadmio	R13-D15
160603*	batterie contenenti mercurio	R13-D15
170603*	altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose	R13-D15
200121*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13-D15
200123*	apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13-D15
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13-D15
200135*	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi	R13-D15

h) **Criteri specifici di cessazione dalla qualifica di rifiuto per l'operazione di recupero R5**

Sulle seguenti tipologie di rifiuti

170101	cemento
170102	mattoni
170103	mattonelle e ceramiche

170107	miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelli di cui alla voce 170106*
170802	materiali di costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*

l'operazione di recupero R5 può consistere nell'attività di controllo e trattamento dei rifiuti sopralencati in piena conformità a quanto disposto dal D.M. 5/02/1998 e s.m. con particolare riferimento all'art. 9 ed all'allegato 1 suballegato 1 tipologia 7.1.

In particolare:

- sui rifiuti in ingresso sia previsto almeno un test di cessione su ciascuna tipologia di rifiuto in ingresso identificata dal medesimo CER, secondo le modalità stabilite all'art. 9 e nell'allegato 3 al D.M. 5/02/1998 e s.m., da effettuarsi con frequenza almeno annuale per ciclo produttivo di provenienza del rifiuto.

Il profilo analitico dovrà prevedere almeno le seguenti sostanze: metalli (As, Cd, Co, Cr tot, Cr VI, Ni, Pb, Cu, Zn) e idrocarburi pesanti C>12 a cui potranno esserne aggiunte altre tra quelle previste nella tabella di cui all'allegato 3 al DM 5/02/1998 in base alle caratteristiche del rifiuto tal quale;

- sui materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (EoW), ogni 3.000 mc pari a circa 6.000 t, e comunque per quantitativi inferiori ai suddetti, almeno una volta l'anno, il gestore dovrà effettuare il test di cessione ai sensi del D.M. 5/02/1998 e s.m., per ciascuna tipologia di prodotto ottenuto (per classificazione del prodotto e tipologia di destinazione), in conformità alla Circolare Ministero Ambiente del 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 e, se ritenuto opportuno, alle norme Uni En Iso 11531-1 (*impiego terre e miscele di aggregati non legati*) e/o Uni En 13242 armonizzata (*impiego di aggregati da trattamento di materiali naturali e riciclati per opere di ingegneria civile e costruzione di strade*) e/o eventuali altre norme tecniche riconosciute a livello internazionale in sostituzione o aggiunta/integrazione alle precedenti;

Per questa attività di controllo e trattamento di rifiuti, sulla base dei criteri specifici elencati all'art. 184-ter comma 3 lett d) del d.lgs 152/2006 e s.m. (*sistemi di gestione che dimostrino il rispetto dei criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto*) e lett. e) (*dichiarazione di conformità*), oltre ai requisiti prima richiamati di cui al DM 5/02/1998 e s.m., devono essere rispettate anche le seguenti condizioni:

- Il gestore deve adottare un sistema di gestione per la qualità del processo di produzione di EoW tramite procedimenti documentati, ovvero, in alternativa, un sistema di registrazione ai sensi del regolamento (CE) n. 1221/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 (Emas) o un sistema di certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciato da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Il sistema di gestione per la qualità consiste nella predisposizione della documentazione necessaria a verificare e garantire i seguenti aspetti:

- il rispetto dei criteri di cessazione della qualifica di rifiuto di cui al punto precedente;
- la tracciabilità dei rifiuti in ingresso all'impianto;
- le destinazioni del materiale cessato dalla qualifica di rifiuto;
- il rispetto della normativa ambientale e delle prescrizioni dell'autorizzazione;
- gli interventi di revisione e miglioramento del sistema di gestione ambientale;
- la formazione del personale;

Entro 60 giorni dal rilascio del presente provvedimento autorizzatorio e comunque prima della commercializzazione dei prodotti ottenuti, il gestore deve trasmettere ad ARPAE il sistema di gestione della qualità redatto ed organizzato in base ai temi sopra elencati

- Il gestore dovrà produrre una dichiarazione di conformità secondo il format allegato (allegato 2)

i) Modalità di gestione delle terre e rocce (CER 170504 e 200202)

Premesso che per dette tipologie di rifiuti non è previsto un trattamento finalizzato alla produzione di materiale cessato dalla qualifica di rifiuto (EoW), nè operazioni preliminari di selezione e miscelazione, ma esclusivamente una messa in riserva/deposito preliminare, al fine di garantire un corretto smistamento di dette tipologie di rifiuti presso i centri di recupero si stabilisce quanto segue:

- Per quantità di rifiuti in ingresso provenienti dal medesimo ciclo produttivo e/o dal medesimo luogo/cantiere di produzione che siano inferiori a 500 t/anno, il gestore dovrà quanto meno ricevere un'autocertificazione del produttore che attesti che il rifiuto non proviene da sito potenzialmente inquinato o inquinato, come definito all'art. 240 comma 1 lett d) ed e) del d.lgs 152/2006 e s.m.;
- I rifiuti provenienti da siti potenzialmente inquinati o inquinati, ai sensi dell'art. 240 comma 1 lett d) ed e) del d.lgs 152/2006 e s.m., dovranno essere sottoposti ad analisi di caratterizzazione sul tal quale, indipendentemente dalle quantità conferite all'impianto.
In tal caso, il profilo analitico dovrà essere coerente con gli esiti delle indagini ambientali preliminari o del piano di caratterizzazione del sito di provenienza;
- Per quantità di rifiuti identificati dal medesimo CER e provenienti dal medesimo ciclo produttivo e/o dal medesimo luogo/cantiere di produzione che siano superiori a 500 t/anno, dovrà essere effettuata un'analisi chimico-fisica del rifiuto tal quale in ingresso. Il profilo analitico dovrà prevedere come profilo base la ricerca dei metalli e degli idrocarburi pesanti (C>12) con l'eventuale aggiunta di altre sostanze tra quelle previste nella tabella 1 dell'Allegato 5 al Titolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m. sulla base della dichiarazione di provenienza dei rifiuti da parte del produttore.

j) **Gestione degli stoccaggi**

- Le diverse tipologie di rifiuti conferibili devono trovare primariamente collocazione nelle aree destinate ad essi in base al lay out allegato all'istanza ed al presente provvedimento (allegato 3). Tuttavia, per motivi logistici aziendali, oppure qualora gli spazi, il numero e la quantità di tipologie di rifiuti stoccati in un determinato momento lo consentano, non è esclusa la possibilità di una diversa localizzazione dei rifiuti rispetto a quella indicati nel lay-out, fatte salve specifiche prescrizioni stabilite per talune tipologie, sotto indicate, e nel rispetto degli spazi a disposizione per lo stoccaggio e le lavorazioni;

- Al fine di garantire il rispetto del lay-out impiantistico, la tavola planimetrica sia apposta in uno o più punti dello stabilimento, in maniera visibile agli operatori;
- Le diverse aree di stoccaggio dei rifiuti siano identificate con apposite targhe/etichette rimovibili o altri dispositivi di identificazione, con l'indicazione del CER e delle caratteristiche merceologiche nel caso di materiali cessati dalla qualifica di rifiuto (end of waste – EoW), in modo da garantire una gestione ordinata degli stoccaggi e la corretta collocazione dei rifiuti al loro interno;
- I contenitori devono essere raggruppati per tipologie omogenee e disposti in maniera tale da consentire una facile ispezione, l'accertamento di eventuali perdite e la rapida rimozione di eventuali contenitori danneggiati;
- I contenitori utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere in condizioni di conservazione tali da garantirne la tenuta e dovranno possedere adeguati requisiti di resistenza, in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle eventuali caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti;
- I contenitori mobili siano provvisti di dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- L'altezza massima dei cumuli dei rifiuti inerti non pericolosi e dei materiali cessati dalla qualifica di rifiuto prodotti dall'attività di lavorazione di detti rifiuti, stoccati nella zona denominata R2, è di 4 m;
- Sulle aree a cielo aperto, con riferimento particolare alla zona di stoccaggio denominata DR3, lo stoccaggio dei rifiuti biodegradabili e, in generale, di rifiuti che possono produrre percolati, avvenga in cassoni scarrabili coperti, eccetto che per le fasi di carico/scarico dei rifiuti, ed a tenuta;
- I rifiuti organici provenienti da incidenti stradali ad elevata putrescibilità devono essere chiusi in cassoni a tenuta, ed entro 3 giorni recuperati/smaltiti presso altri impianti, salvo

motivazione documentata circa l'impossibilità di rispettare detti termini; in tal caso il gestore dovrà trasmettere tempestiva comunicazione ad Arpae e Comune di Ozzano Emilia;

- Lo stoccaggio dei rifiuti sia organizzato in modo tale a consentire un facile accesso da parte degli organi di controllo;
- I rifiuti costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), siano gestiti nel rispetto del d.lgs 49/2014 con riferimento particolare al rispetto dei criteri di gestione di cui all'allegato VII e VIII del medesimo d.lgs nella misura in cui detti criteri siano applicabili all'impianto ed all'attività specifica svolta;

k) **Gestione delle acque reflue di scarico**

Scarico n. 1

Scarico della vasca di laminazione e riserva idrica di capacità 1800 mc in fosso privato, poi nello scolo Fossano (Canale di Budrio) e successivamente nello Scolo Fossa Marza (scolo demaniale del Consorzio Bonifica Renana).

In detta vasca di laminazione e riserva idrica confluiscono le seguenti reti fognarie interne all'impianto:

- *rete di raccolta delle acque meteoriche trattate ricadenti sull'area denominata D2 adibita a stoccaggio e lavorazione dei rifiuti inerti non pericolosi, dotata di vasca di trattamento in continuo, con sedimentatore e disoleatore con filtro a pacchi lamellari;*
- *rete di raccolta delle acque meteoriche trattate ricadenti sull'area denominata B2 adibita a viabilità interna ed aree di sosta dei mezzi, dotata di vasca di trattamento delle acque di prima pioggia con sedimentatore e disoleatore;*
- *rete di raccolta delle acque meteoriche pluviali della tettoia fabbricato denominata B4;*

- la rete di raccolta delle acque meteoriche di seconda pioggia ricadenti sull'area denominata B3 adibita a stoccaggio dei cassoni contenenti rifiuti e di cassoni vuoti ed al loro lavaggio

Inoltre, a valle della vasca di laminazione e prima dello scarico nel fosso, si uniscono le eventuali acque meteoriche in eccesso delle aiuole a verde

Scarico n. 2

Scarico nella pubblica fognatura esistente lungo la viabilità provinciale, della rete delle acque domestiche dei servizi igienici aziendali e della rete delle acque meteoriche di prima pioggia trattate ricadenti sull'area denominata B3 adibita a stoccaggio dei cassoni contenenti rifiuti e di cassoni vuoti ed al loro lavaggio, dotata di impianto di depurazione (vasca di accumulo, sedimentazione/desoleazione, bio-ossidazione, filtrazione su materiale inerte e su carboni attivi)

a) **Scarico n. 1:**

- Lo scarico deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza, per scarichi in acque superficiali;
- Il gestore deve effettuare con frequenza almeno semestrale, per i primi due anni, e frequenza almeno annuale, dal terzo anno di attività, i controlli sull'efficacia del sistema di trattamento. A tal fine, fermo restando il rispetto dei limiti tabellari di accettabilità sopra richiamati, il gestore dovrà effettuare, in corrispondenza del pozzetto finale prima dell'unione con la rete delle acque meteoriche provenienti dalle aiuole a verde, e in corrispondenza dei pozzetti di ispezione e controllo delle acque di prima pioggia a valle dei sistemi di trattamento a servizio dei piazzali B2 e D2 , l'analisi sui seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali ed Idrocarburi totali;
- Il pozzetto finale di ispezione e controllo deve rispettare i requisiti costruttivi previsti dalle normative tecniche in materia (manuale UNICHIM febbraio 1975);
- Le tubazioni, i pozzetti, gli impianti di trattamento siano sottoposti a periodiche operazioni

di verifica, controllo e pulizia da parte di ditta specializzata, ogni qual volta sia ritenuto necessario ad eliminare il materiale separato (fanghi ed oli) ed evitare fenomeni di trascinamento di sostanze inquinanti nella fognatura, e comunque con frequenza almeno annuale; di tali interventi sia conservata idonea documentazione da rendere disponibile a richiesta degli organi di controllo;

- Le superfici sovrastanti gli impianti di gestione e trattamento delle portate meteoriche contaminate (in continuo e prima pioggia) dovranno essere sempre mantenute sgombre da materiali ed attrezzature sia ai fini del controllo che dello svolgimento delle necessarie operazioni di pulizia e manutenzione periodica programmata e/o straordinaria;
- Siano effettuati periodici interventi di manutenzione delle sponde e del fondo del corpo idrico ricettore con asportazione della vegetazione spontanea che eventualmente fosse d'intralcio al normale deflusso delle acque ed eventuali interventi di risagomatura, se necessari, al fine di mantenerne l'efficienza idraulica.
Detti interventi dovranno essere effettuati lungo il tratto del fosso perimetrale allo stabilimento aziendale ed in più lungo un congruo tratto a monte ed valle idraulico rispetto allo stabilimento;
- La frequenza degli interventi di pulizia della viabilità interna e della sede stradale in uscita dall'impianto dovrà essere valutata costantemente in funzione delle condizioni meteorologiche, dell'attività e della ricettività istantanea dell'impianto di recupero;
- Dovrà essere assicurata un'adeguata manutenzione periodica della vasca di laminazione, con cadenza minima annuale documentata, al fine di mantenerne forma e dimensioni di progetto, assicurandone così il mantenimento del volume di invaso e la funzionalità della pompa sommersa di svuotamento;
- Il pozzetto di ispezione e campionamento sia ben individuato attraverso idoneo dispositivo di marcatura indelebile, sia sempre reso accessibile alle autorità di controllo e sia mantenuti in buono stato di funzionamento e pulizia;
- Il dosaggio di acido peracetico all'interno della vasca di accumulo e laminazione, in

assenza di prescrizione sanitaria, non dovrà essere eseguito;

- Gli scarichi non siano mai causa di inconvenienti ambientali quali lo sviluppo di cattivi odori o la diffusione di aerosol o impaludamenti;

b) Scarico n. 2:

- Lo scarico deve rispettare i limiti di accettabilità fissati dalla Tab.3 dell'Allegato 5 del D.Lgs.152/2006–Parte Terza, per scarichi in pubblica fognatura;
- I pozzetti di ispezione e prelievo sulle condotte di acque reflue industriali (rete delle acque meteoriche di prima pioggia trattata) dovranno essere conformi allo schema tipo di cui al Regolamento del Servizio Idrico Integrato - Allegato 2 e:
 - consentire il prelievo delle acque per caduta;
 - essere opportunamente indicati con segnaletica visibile;
 - garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo;
- Le opere di allacciamento alla rete fognaria pubblica dovranno essere conformi alle modalità e prescrizioni contenute nel Regolamento del Servizio idrico Integrato per quanto concerne:
 - tubazioni di collegamento al terminale di recapito;
 - innesto di tali tubazioni;
 - sifone tipo Firenze;
 - valvola di non ritorno / intercettazione;
- Dovrà essere installato idoneo strumento di misura della portata sullo scarico dei reflui di tipo industriale in uscita dall'impianto di trattamento e prima della miscelazione con altre frazioni liquide. E' richiesta la trasmissione a mezzo p.e.c. ad HERA S.p.A. della documentazione fotografica comprovante la sua installazione e le caratteristiche

tecniche/note informative relative all'apparecchiatura entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento autorizzatorio;

- I sistemi di trattamento delle acque reflue dovranno essere mantenuti sempre in perfetta efficienza e sottoposti a operazioni di manutenzione e pulizia almeno una volta l'anno;
- Le acque reflue di natura diversa da quelle in precedenza citate, tutti i rifiuti liquidi originati dall'attività svolta nell'insediamento e i fanghi derivanti dai trattamenti depurativi dovranno essere raccolti in area protetta e conferiti a Ditta autorizzata nel rispetto della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti.

La documentazione comprovante l'avvenuto smaltimento dei rifiuti (formulari e registri) dovrà essere resa disponibile ai controlli del gestore (Hera SpA);

- L'Ente gestore, a mezzo di incaricati può, in qualunque momento, effettuare sopralluoghi con eventuale prelievo di campioni di acque reflue e determinazione di quantità delle acque reflue;
- L'Ente gestore ha la facoltà di richiedere la sospensione temporanea dello scarico in caso di disservizi, guasti o malfunzionamento del sistema fognario - depurativo;
- La Ditta è obbligata a stipulare con Hera SpA apposito contratto per il servizio di depurazione reflui industriali come previsto dalla Delibera della Regione Emilia-Romagna n.1480 del 11/10/2010. Hera SpA provvederà ad inviare alla Ditta, specifica comunicazione per la sottoscrizione del suddetto contratto che dovrà avvenire, da parte del titolare dello scarico o del legale rappresentante della Ditta, entro 15 giorni lavorativi dalla data di ricevimento della stessa;
- Il Titolare è tenuto a presentare all'Ente gestore "denuncia annuale" degli scarichi effettuati (entro il 31 gennaio di ogni anno per gli scarichi effettuati nell'anno solare precedente) contenente gli elementi di qualità e quantità delle acque reflue industriali scaricate in fognatura;
- Si prescrive la redazione di un programma di monitoraggio dello scarico delle acque meteoriche di prima pioggia trattate prima della miscelazione con le acque reflue domestiche. Tale monitoraggio, da effettuarsi con cadenza trimestrale, dovrà coprire un

arco temporale fino a tutto il 2021 e dovrà prevedere un controllo dei seguenti parametri:
Solidi sospesi totali, Oli Minerali, tensioattivi (quest'ultima sostanza nel 1° e 3° trimestre)

c) Avvertenze generali relative ad entrambi gli scarichi:

Il Titolare dello Scarico è tenuto a comunicare ai sensi dell'art.124 comma 12 ogni eventuale variazione gestionale e/o strutturale che modifichi temporaneamente e/o permanentemente il regime o la qualità dello scarico o comunque che modifichi sostanzialmente il sistema di convogliamento e/o di trattamento delle acque;

Nel caso si verifichino imprevisti che possano modificare provvisoriamente il regime e la qualità degli scarichi, il Titolare della presente autorizzazione è tenuto ad attivare nel più breve tempo possibile tutte le procedure e gli accorgimenti tecnici di sicurezza atti a limitare i danni al corpo idrico ricettore, al suolo, al sottosuolo ed alle altre risorse ambientali eventualmente interessate dall'evento inquinante, garantendo, per quanto possibile, il rispetto dei limiti di accettabilità prescritti.

l) Interferenza con linea elettrica ad alta tensione

Nella parte di area interessata dalla distanza di prima approssimazione, cioè la fascia di rispetto dalla linea elettrica ad alta tensione, come indicata nel RUE (Regolamento Urbanistico-Edilizio) del Comune di Ozzano Emilia, non potranno essere previste attività che implicino la presenza di persone oltre le 4 ore giornaliere

m) Monitoraggi

- Il monitoraggio delle acque sotterranee dovrà essere svolto prima dell'avvio dell'attività, poi con cadenza semestrale per i primi due anni (autunno/primavera) e successivamente con frequenza annuale. Per ogni piezometro dovranno essere sempre determinati i seguenti parametri: metalli (As, Cd, Cr Totale, Fe, Mn, Hg, Ni, Pb, Cu, Zn), Idrocarburi totali, Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA).
- Dovrà essere altresì svolto con cadenza almeno annuale il monitoraggio delle polveri (PTS e

PM10). Il monitoraggio dovrà essere eseguito nelle condizioni di periodo siccitoso e di massima attività di lavorazione di inerti e terre e rocce, dunque nel periodo estivo, per una durata minima di 15 giorni. Le postazioni di misura dovranno essere individuate al perimetro dell'area impianto o appena al suo esterno sui lati ovest/sud/est, per misurare gli impatti sulla viabilità, e sui recettori già individuati come R1 ed R3 nella DOIMA. Nel caso in cui i valori riscontrati risultino prossimi ai Valori Limite di cui al D.Lgs 13/08/2010 n° 155 allegato XI, dovranno essere valutati ed adottati presidi aggiuntivi e/o attuate adeguate azioni correttive da condividersi preventivamente con ARPAE.

- Entro un anno dall'entrata a regime dell'impianto, dovranno essere effettuate delle misure strumentali tese a verificare il rispetto dei limiti di immissione differenziale di cui al D.P.C.M. 14/11/1997.

Tali misure, eseguite in conformità al D.M. 16/03/1998, dovranno essere orientate a certificare la conformità acustica presso i ricettori R1 e R3. Il tempo di misura e il periodo della giornata in cui si effettuano le verifiche dovranno permettere tale verifica secondo il principio del maggior disturbo in relazione alla rappresentatività di funzionamento delle sorgenti sonore più impattanti.

I cicli di misura presso i ricettori succitati dovranno essere ripetuti ad una distanza di almeno 60 giorni dal primo. I risultati delle misure dovranno essere presentati all'interno di apposita documentazione che, oltre a contenere i requisiti minimi di cui al D.M. 16/03/1998, dovrà contenere una dettagliata descrizione delle sorgenti sonore e della loro modalità di funzionamento durante lo svolgimento delle misure.

n) **Prescrizioni generali e manutenzione**

- Le operazioni di carico e scarico dei rifiuti e le operazioni di trattamento siano effettuate in modo da evitare esalazioni pericolose e moleste, spandimenti, dispersioni in atmosfera e, comunque rischi per la salute dell'uomo e dell'ambiente;
- L'impianto sia dotato, in ogni momento, di sistema antincendio efficiente;

- L'impianto sia sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni cementate ed asfaltate, alle reti fognarie e relative vasche terminali e pozzetti, alle vasche di raccolta dei percolati/colaticci, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- Sia mantenuta in essere, ed adeguatamente salvaguardata, la esistente recinzione, al fine di impedire l'accesso all'impianto di persone e mezzi non autorizzati;
- Siano adottati tutti gli accorgimenti operativi atti ad evitare la presenza e lo sviluppo di ratti ed insetti, effettuando, all'occorrenza, periodici interventi di derattizzazioni e disinfestazioni;
- Sia garantita nel tempo un'adeguata manutenzione della fascia arborea-arbustiva perimetrale all'impianto

o) **Adempimenti in caso di chiusura dell'attività**

- Qualora il Gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente effettuare la comunicazione di fine attività fornendo altresì un crono-programma di dismissione e la descrizione degli interventi previsti;
- In ogni caso, il Gestore dovrà provvedere almeno alle seguenti operazioni:
 - rimozione dei rifiuti e dei prodotti commercializzabili;
 - pulizia delle reti fognarie, degli impianti di depurazione nonché pulizia e bonifica delle vasche interrato e serbatoi presenti ;
 - altre eventuali operazioni rese necessarie dalla destinazione d'uso dell'area
- Al termine delle attività di ripristino dello stato dei luoghi preventivamente all'avvio dell'attività di gestione, il gestore dovrà trasmettere una relazione tecnica che illustri e documenti lo stato di conservazione dell'installazione nel suo complesso e delle relative dotazioni fisse non rimosse, e la presenza o assenza di potenziali fonti di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee (reti fognarie, tubazioni interrato, serbatoi

interrate, vasche di tenuta, ecc.); sulla base di dette verifiche, il gestore valuterà se presentare o meno all'autorità competente un piano di indagine ambientale preliminare finalizzato a verificare la presenza o meno di inquinamento del suolo/sottosuolo e delle acque sotterranee.

p) Raccomandazioni specifiche

Flusso di mezzi in uscita

Si raccomanda di non immettere in strada più di 6 mezzi/ora, pertanto l'uscita (e l'entrata) dei 15 camion previsti nello studio di impatto ambientale dovrà essere diluita nell'arco di 2.5 ore.

Interventi di pulizia della viabilità interna e della sede stradale in uscita dall'impianto

Si raccomanda di valutare costantemente la frequenza degli interventi di pulizia della viabilità interna e della sede stradale in uscita dall'impianto in funzione delle condizioni meteorologiche, dell'attività e della ricettività istantanea dell'impianto di recupero. Nel periodo estivo, si consiglia una frequenza di intervento pari almeno a 3 volte/settimana salvo nel caso di pioggia almeno moderata (nell'ordine di 1 cm/giorno). Si consiglia, altresì, lo spazzamento ad umido della sede stradale con adeguate attrezzature atte ad evitare la diffusione delle polveri e con frequenza giornaliera

q) Raccomandazioni generali

Si raccomanda di:

- di dare immediata comunicazione all'ARPAE AACM delle partite di rifiuto respinte al mittente, con indicazione della tipologia e quantitativo dei rifiuti, del soggetto a cui viene restituito il carico, dei motivi specifici di non accettazione del carico;
- trasmettere gli esiti dei monitoraggi di cui alle precedenti lett k) (scarichi acque reflue) e lett. m) (rumore, polveri, acque sotterranee) ad ARPAE AACM e Servizi Territoriali di Bologna, ed al Comune di Ozzano appena disponibili, fatti salvi i monitoraggi delle acque sotterranee e degli scarichi acque reflue che si richiede vengano trasmessi entro il 30 aprile di ogni anno ;
- trasmettere entro il 30 aprile di ogni anno, i dati relativi ai quantitativi di rifiuti in ingresso all'impianto distinti per CER, ed ai quantitativi di rifiuti//EoW (*materiali cessati dalla qualifica di rifiuto*) in uscita dall'impianto ed impianti di destinazione, organizzati in una o più tabelle;

q) **Avvertenze :**

Si avverte

- di comunicare immediatamente all'ARPAE AACM di Bologna ogni eventuale variazione di legale rappresentanza, di ragione/denominazione sociale, ecc, variazione strutturale e/o gestionale dell'impianto inerenti tutte le matrici ambientali, ai fini degli eventuali provvedimenti di competenza;
- di osservare le specifiche disposizioni inerenti la parte IV del D.lgs 152/06 e s.m., con particolare riferimento agli obblighi di tenuta del registro di carico/scarico, di corretta compilazione dei formulari di trasporto e di dichiarazione annuale (MUD);
- che le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla legge n. 241 del 1990;
- che, quando a seguito di controlli sull'impianto e sull'attività di gestione di rifiuti ivi svolta, siano accertate difformità rispetto all'autorizzazione, si procede ai sensi del comma 13 dell'art. 208 del D.lgs 152/06 secondo la gravità dell'infrazione, nel seguente modo:
 - alla diffida, stabilendo un termine entro il quale devono essere eliminate le inosservanze;
 - alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
 - alla revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazione di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione e negli atti richiamati troveranno applicazione le norme generali nazionali e regionali.

Allegato 2

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ (DDC)
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ'
(Articoli 47 e 38 del d.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Dichiarazione numero

Anno

(NOTA: riportare il numero della dichiarazione in modo progressivo)

Anagrafica del produttore:

Denominazione sociale CF/P.IVA

Iscrizione al registro imprese

Indirizzo Numero civico CAP.....

Comune Provincia

Impianto di produzione

Indirizzo..... Numero civico CAP.....

Comune Provincia.....

Il produttore sopra indicato dichiara che:

- il lotto di aggregato inerte riciclato è rappresentato dalla seguente quantità in peso :

.....

(NOTA: indicare in cifre e lettere le tonnellate)

- il predetto lotto di aggregato inerte riciclato è conforme ai criteri di cessazione dalla qualifica di rifiuto di cui al punto h) dell'allegato 1 dell'autorizzazione

..... *(specificare gli estremi del provvedimento autorizzativo)*

- di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti e della conseguente decadenza dai benefici di cui agli articoli 75 e 76 del d.P.R. 445/2000;

- di essere informato che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con mezzi informatici, esclusivamente per il procedimento per il quale la dichiarazione viene resa (articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196).

A supporto dei dati riportati nella presente dichiarazione si allegano*:

** Alla dichiarazione di conformità devono essere allegati i relativi rapporti di analisi.*

_____,
(NOTA: indicare luogo e data)

(NOTA: Firma e timbro del produttore)

(esente da bollo ai sensi dell'art. 37 del d.P.R. 445/2000)

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.